

ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO COAZZE

Indirizzo Via Matteotti, 2
10050 Coazze (TO)

Tel 011 9340900 / 9340088 -
333 1020717

Fax 011 9340088

e-mail coazze@tin.it
coazze@ica.net.it

sito www.coazze.com

Regione
Piemonte

Provincia
Torino

Altitudine
766 s.l.m.

Abitanti
3168



STORIA

DA VEDERE

PRODOTTI E PIATTI TIPICI

SAGRE FESTE E MANIFESTAZIONI

STORIA

Originariamente costituito da gruppi di case con nucleo principale in borgata Villa, Coazze ha probabili origini romane provate dal recente ritrovamento di tubazioni in terra cruda, dal toponimo Romana in antichi documenti dell'Archivio Storico Comunale e dai fasci littori nello stemma. Dell'età longobarda si hanno tracce nei toponimi Braida, Pian Bergart, Berghe, dal germanico Berg, monte. Tralasciando l'epoca carolingia con l'ipotetica e controversa ricostruzione del tragitto di Carlo Magno dalla Val Susa attraverso il Colle Bione, a inizio 900 è certo il passaggio dei Saraceni, dimostrato dai toponimi Porta Sarasin-a, Truc Sarasin e Bec Sarasin. La liberazione, condotta da Arduino Glabrione, avvenne dal 940 al 984. Il 31 luglio 1001 l'imperatore Ottone III confermò a Olderico Manfredi i suoi possedimenti feudali, tra cui Coazze. Adelaide, figlia di Olderico, sposò Oddone di Savoia. Da allora la storia di Coazze è segnata dal dominio dei Savoia e delle Abbazie di San Solutore di Torino e di San Michele della Chiusa.

Nel 1271 fu istituita la castellania di Coazze, retta dal funzionario di Susa, Avigliana e Rivoli. Primo castellano fu Umberto de Balma che nel 1273 fece erigere il castello sulla collina sovrastante l'abitato. Il 29 gennaio 1294 Amedeo V di Savoia permuto il territorio di Coazze con alcuni possedimenti di Faydito di Mongiovetto in Val d'Aosta.

Attività prevalenti erano la pastorizia e l'agricoltura, anche a quote elevate. Vi erano cave di ferro a Forno e fucine nel capoluogo. Il 10 aprile 1330 i fratelli Tommaso, Giovanni e Stefano Provana ottennero l'investitura di un terzo del feudo di Coazze; i due terzi rimasti ai nipoti di Faydito Copperio furono comprati nel 1402 da Busnone e Risbaldo Orsini, signori di Rivalta. Nei sec. XVI e XVII ebbero parte del feudo anche i Bertone di Chieri e gli Enrielli di Ivrea. Nei sec. XVI e XVII i coazzesi producevano carbone, tessuti in canapa e lino, commerciati con la pianura, rifornivano di vettovaglie le truppe stanziate ad Avigliana, Susa e Rivoli, facevano la guardia al Colle della Roussa (confine di stato con il Delfinato), rifornivano di pollame, selvaggina, trote e di seraze (ricotte) nobili, ufficiali e i Reali. Nel 1537 truppe francesi dal Delfinato penetrarono dal Colle della Roussa dandosi al saccheggio. Dal 1564 al 1565, Coazze fornì manodopera per la costruzione della Cittadella di Torino. Nel 1597, per concessione del Duca di Lesdiguières, sconfitto a Pragelato, fu demolito il castello. Il 26 maggio 1605 il Consigliere e Senatore ordinario di Piemonte Andrea Filiberto Trotti-Sandri, ricevette l'investitura del feudo di Coazze con titolo comitale. Nel 1628, per timore di nuove invasioni, vennero costruiti i forti S. Moritio presso il colle della Roussa e S. Carlo a Coazze dall'ingegnere ducale Tommaso Stasio E' del 25 febbraio 1799 l'affrancamento dai diritti feudali. Giovan Battista Trotti e Carlo Feyditi vi rinunciarono in cambio di un compenso monetario. Nel 1802 un'orribile pestilenza colpì Coazze, conseguenza dell'occupazione francese e delle guerre. Nel 1876 fu avviata la costruzione del Tempio Valdese, inaugurato il 6 gennaio 1878. In quegli anni iniziarono ricerche di talco e grafite a Forno (estratti fino agli anni cinquanta del Novecento) e prospezioni per il talco a Indiritto. E' della fine del XIX sec. la costruzione degli stabilimenti cartari e tessili nel fondovalle, dismessi a fine '900. Da fine '800 la classe dirigente e l'aristocrazia torinese scoprirono Coazze come luogo ideale di villeggiatura costruendovi ville signorili in stile Liberty. La II Guerra Mondiale segnò profondamente il territorio. Dall'autunno 1943 alla primavera 1945 la Val Sangone fu nucleo di Resistenza; il 23 settembre '43 avvenne il primo di una lunga serie di rastrellamenti, i più cruenti nel maggio '44. Il 16 luglio 1961, nel Centenario dell'Unità d'Italia, sulla collina dell'antico castello, venne inaugurato un faro con struttura in acciaio, opera di Mario Molinari.

DA VEDERE

Porta naturale del Parco Naturale Regionale Orsiera Rocciavrè, sede dell'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone e dell'Ecomuseo della Resistenza, celebre per i suoi formaggi e i suoi funghi, Coazze, sin dai secoli scorsi, è anche meta privilegiata di villeggiatura e annovera ospiti illustri quali il re Vittorio Emanuele II e il Conte di Cavour, il musicologo Massimo Mila, l'attore Emino Macario. L'ospite più celebrato è il premio Nobel Luigi Pirandello, che vi soggiornò nell'estate del 1901 lasciando come testimonianza il *Taccuino di Coazze* ricco di appunti, disegni e citazioni, tra cui il motto riportato sul campanile della chiesa "Ognuno a suo

modo", che ispirò il titolo dell'opera teatrale *Ciascuno a suo modo*.

Click sull'immagine
per vedere la foto
grande



La Valsangone



Sere d'estate



Campanile

PRODOTTI E PIATTI TIPICI

Formaggio Cevrin di Coazze, funghi

Cipolle ripiene
Pèn d'melia

SAGRE E MANIFESTAZIONI

domenica vicina al 21 giugno - LaTupa dou Sluolei - Festa francoprovenzale di inizio estate

III fine settimana di ottobre - Festa rurale del Cevrin di Coazze